

La finanziaria. un sudoku giuridico-contabile

L'autunno è tempo di vendemmia nelle campagne, ma anche l'avvio della procedura di costruzione della manovra finanziaria per l'anno seguente. Oggi tale avvio è quanto mai precario a causa dell'incertezza del quadro globale e delle politiche dei dazi degli USA e delle sanzioni alla Russia. In sostanza tutto il quadro globale è in via di ridefinizione verso una forma di multilateralismo che supera la posizione di unacadominanza degli Stati Uniti e che rende altamente variabile la situazione commerciale, economica, finanziaria e politica a livello planetario.

La finanziaria

La finanziaria è anche uno scontro politico che dipende dalle richieste di fondi da parte della politica, la quale fa un uso della manovra funzionale a raccogliere consenso con la destinazione delle risorse a persone e istituzioni vicine ai partiti politici. Da qui comincia l'attacco alla diligenza della finanziaria, che rischia poi di appesantirla e di aggravare il già alto debito pubblico. Questo uso della spesa pubblica per ottenere consenso si riflette sull'alta incidenza della spesa corrente sul totale della spesa rispetto alla spesa in conto capitale e per investimenti. La prima di fatto è l'80% della spesa totale, mentre la seconda arriva al 20%.

La spesa corrente ha un'alta rigidità ed è difficile da contenere per il ruolo politico che riveste, ma di fatto diventa cruciale il suo contenimento. Non a caso il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) ha chiaramente detto che non si può sfiorare il tetto del debito proprio adesso che la UE può dichiarare la fine dello stato di emergenza del Paese e in presenza della possibilità di ridurre il deficit sotto il 3%, obiettivo perseguito negli ultimi anni senza essere mai realizzato.

Prassi giuridica e tipo contabilità

L'altro aspetto deleterio della spesa corrente è l'uso ormai invalso nella prassi di inviare come richieste di finanziamento centinaia di impegni dispendiosi per consentire il mantenimento del consenso. La prassi giuridica che regola la contabilità finanziaria è che ogni singolo impegno dispendioso venga rilevato sempre allo stesso modo, indipendentemente dal valore contabile collegato. Quindi ci si moltiplica le ore-uomo per la predisposizione dei singoli impegni e per il loro controllo e questo dilata i tempi e l'efficienza del controllo stesso, che sembra essere l'ultimo degli interessi della classe politica: provano sia che mentre per la predisposizione della finanziaria occorrono 4-5 mesi, per il controllo a posteriori delle somme erogate il tempo richiesto è mediamente di 4-5 giorni. Poi tutto passa in cavalleria e noi cittadini ci agittiamo per il debito pubblico crescente.

La finanziaria si chiama in questo modo per il tipo di contabilità pubblica che misura le variazioni di cassa per le entrate (accertamenti ed incassi) e le uscite (impegni e uscite di cassa) rigorosamente regolata da un sistema giuridico che diventa dominante. La contabilità finanziaria è completamente diversa dalla contabilità economica, la quale misura i risultati delle imprese in termini di costi e ricavi secondo il principio di competenza e non come quello di cassa che regola la contabilità finanziaria. I vincoli alla finanziaria derivano dal fatto che deve essere approvata dai due rami del Parlamento entro la fine dell'anno, altrimenti si avvia, fino all'approvazione, l'esercizio provvisorio che autorizza la spesa dell'anno precedente misurata in dodicesimi e il secondo vincolo è che deve realizzare il pareggio tra entrate ed uscite.

Un equilibrio difficile

Per trovare un equilibrio tra richieste della politica e scarsità delle risorse si è spesso ricorsi a una sovrastima delle entrate e a una sottostima delle uscite, di fatto eludendo il reale vincolo di pareggio.

